Scritto da Red.
Sabato 02 Maggio 2015 14:02



AVELLINO – Non entrando nelle vicende interne del Pd, che pure sono sotto gli occhi di tutti, fa specie – dichiara in una nota Roberto Montefusco, coordinatore cittadino di Sinistra Ecologia e Libertà – osservare l'evoluzione delle scelte relative alle candidature per le elezioni regionali. Quella che voleva essere la "sinistra" del Partito democratico si è dovuta alla fine adattare a stare in una lista collegata, espressione del candidato presidente De Luca.

Due considerazioni sono evidenti: la prima è la plateale e consumata espulsione di ogni sensibilità di sinistra dal Partito democratico, la seconda è l'accettazione, da parte di chi quella sensibilità doveva rappresentare, di una collocazione dentro una lista espressione diretta e personale del candidato presidente, Vincenzo De Luca, il cui profilo personale è pesantemente compromesso dalla nota vicenda della legge Severino che ne sancisce l'ineleggibilità.

La "sinistra" del Pd, pur di non "perdere il giro", sceglie una collocazione in cui scompare il senso di qualsiasi orizzonte politico per cedere alla logica di una sterile testimonianza elettorale. È ogni giorno più chiaro che non c'è alcuna sinistra che possa vivere in quel partito, diventato uno spazio elettorale senza regole e senza confini, in cui il giorno prima della chiusura della liste si procede ad una spregiudicata alleanza con l'Udc di De Mita che per cinque anni ha governato con la destra di Caldoro. Rispetto a questo c'è una sinistra interna silente, relegata nello spazio leaderistico e personale della lista del presidente. È evidente a tutti che la sinistra che occorre alla Campania e al Paese non può vivere lì, ma in una proposta di coerenza, trasparenza, rigore politico che trova in Campania riferimento nella lista "Sinistra al lavoro" e nella candidatura di Salvatore Vozza a presidente di questa Regione.